

Domande 11 Limite di tempo Nessuno

## Istruzioni

### LA MONTAGNA MISTERIOSA

«Ho sentito dire che quella montagna laggiù è abitata da una strega» disse Ivan ad un anziano del paese di Badia che se ne stava seduto a intagliare rami di salice per la gerla.

«E' vero! Si chiama Monte Nero e si dice sia la dimora di una perfida strega: molte persone che vi si sono avventurate non hanno fatto più ritorno» rispose l'uomo con tono serio, alzando appena lo sguardo sul bambino.

«Beh, io ci andrò, non ho certo paura di una strega!»

«Ah! Benedetti bambini incoscienti! Vuoi essere imprudente? Te ne pentirai!» ribatté contrariato il vecchio.

«Scoprirò il mistero di quella montagna! Ciao nonnetto, a presto!»

«Ciao Nonnetto?! Che impertinente! Non c'è più rispetto per gli anziani!»

Il giorno successivo, Ivan si mise in cammino di buona lena intenzionato a scalare la montagna stregata. Il ripido sentiero entrava in un bosco di secolari alberi e costeggiava forre paurose: dalla fitta nebbia affioravano guglie di roccia che parevano bastioni medievali e talvolta assumevano le sembianze di orridi mostri. Ne ebbe paura, ma si fece forza: avrebbe

affrontato ogni ostacolo pur di raggiungere la cima e scoprire la verità intorno a quelle misteriose scomparse.

Dopo due ore di marcia, per riposarsi, Ivan si stese sotto un grande olmo. Quel luogo gli sembrava magico e incantato e certo non si sarebbe stupito se fossero comparsi gnomi, folletti e ninfe dei boschi. Chiuse un po' gli occhi per la stanchezza e gli parve, nel dormiveglia, di vedere i rami dell'olmo muoversi come se fossero tante braccia e poi sentì una flebile voce che diceva: "Aiutami! Aiutami!"

Ivan si alzò di scatto e si guardò attorno ma non udì più alcuna voce; solo i rami dell'olmo si muovevano leggermente e lui pensò che fosse l'effetto del vento. Ma la voce ritornò a farsi sentire e questa volta non aveva dubbi: proveniva proprio dall'albero.

«Oh, sei un albero parlante?» domandò Ivan con un filo di voce per lo spavento.

«Sì, sono io che parlo, ma in verità sono un boscaiolo. Una strega malvagia mi ha trasformato in un albero».

«E perché mai l'avrebbe fatto?» domandò Ivan.

«Per farmi un dispetto. E' così cattiva che si diverte a fare del male, trasformando uomini e bambini in piante e animali».

«Bambini?» fece Ivan seriamente preoccupato

«Sì, soprattutto bambini. Diversi alberi e animali come ricci, rospi e marmotte sono bambini».

«Cosa posso fare per aiutarvi?»

«Devi raggiungere la vetta della montagna: là vive la strega, in un tronco cavo di una quercia. Se riesci a prenderle il libro delle formule magiche che porta sempre con sé, potrai rompere questo malefico incantesimo e farci ritornare quello che eravamo».

«Lo farò! Seguirò le tue indicazioni».

Ivan era rimasto sconvolto dalle parole dette dall'albero e sentiva dentro di sé un moto di rabbia: avrebbe trovato quella strega e l'avrebbe trasformata in uno scarafaggio!

«Però fai attenzione Ivan. Se si avvicina una vecchietta per leggerti la mano non le badare. Scappa via! E' la strega che vuole imprigionarti. E quando trovi la grande quercia cava avvicinati con uno stratagemma».

«Quale stratagemma?» chiese Ivan incuriosito.

«Adesso sono stanco...devo riposare...a presto Ivan!»

«A presto...» rispose il bambino un po' deluso da come era stato congedato.

Ivan proseguì: man mano che saliva, il sentiero diventava più impervio, gli alberi si infittivano e gli sembrò che i suoni del bosco andassero affievolendosi; udiva a malapena il trillo del merlo che veniva sorpreso. Si fermò a riprendere fiato, quando ad un tratto, dalla nebbia, sbucò la sagoma di una vecchietta che gli si avvicinò con lento incedere, quasi zoppicando. Ivan non si ricordava mai di aver visto una simile befana: sul viso rugoso spuntava un naso grosso e adunco, mentre gli occhi erano piccoli, neri e duri ed era avvolta in un mantello nero che le conferiva un aspetto assai sinistro. Ma aveva voce e modi gentili, molto gentili:«Piccoletto, dove sei diretto tutto solo in questo boschetto?»

«Vado in cerca di rospi». Ivan ci pensò un po' su prima di rispondere, perché non voleva rivelare a una sconosciuta le sue intenzioni.

«In cerca di rospi? Per farne che?» disse la vecchia.

«Così, perché mi piacciono».

«Beh, devi sapere» fece l'anziana donna «che conosco un rospo speciale. Vieni che te lo mostro!»

Ivan la seguì guardingo, ma al tempo stesso incuriosito.

«Oh, eccolo qua!» disse la vecchia scostando con le mani i rami di un cespuglio.

Ivan si chinò per guardare meglio: un grosso rospo rosso lo fissava con occhi impertinenti e nervosi.

«Ma è rosso, completamente rosso!» esclamò Ivan stupito.

«Sì, è una specie che vive solo su questa montagna»

«Aiutami! Aiutami!» udì d'improvviso Ivan e gli sembrò che fosse stato il rospo a parlare.

Quando la vecchia si accorse che Ivan stava per chinarsi sul rospo come a sentir meglio quelle parole udite, lo prese per un braccio tirandolo via da quel cespuglio e con una voce d'un tratto diventata aspra gli disse: «Lascia stare quel rospo! E' velenoso! Ora ti leggerò la mano. Io leggo la mano a tutti i bravi bambini!»

Afferrò la mano del bambino stringendola tra le sue. Ivan ebbe un sussulto: si ricordò delle parole del suo amico albero e con uno strattone si liberò, spingendo la strega con tutte le sue giovani forze: «Pussa via, brutta stregaccia sfigata!» La strega cadde a terra come un fagotto informe emettendo strani suoni gutturali.

Ivan scappò a gambe levate e si nascose in un anfratto sotto una roccia. Stranamente si accorse di essere lucido e pronto ad affrontare quella brutta befana: pensò di seguirla in modo da scoprire il suo nascondiglio. Poi avrebbe deciso il da farsi.

A distanza Ivan tenne d'occhio la strega che avanzava piuttosto rapidamente, nonostante zoppicasse, su per un accidentato sentiero: di tanto in tanto, la vecchia si fermava guardandosi intorno con fare sospetto, come se temesse di essere pedinata. Ad una svolta brusca del

sentiero, Ivan la perse di vista. Sconsolato, il bambino vagò per alcune ore nel bosco ma invano, poi stanco, si riposò ai margini di una radura. Si accorse di non essere solo, poco lontano si teneva una strana riunione: sei marmotte parlottavano tra loro. Si avvicinò di più per ascoltare:

«Dici di averla vista, come altre volte, ma poi non riesci mai a seguirla. Io credo che ci prendi in giro. Lo dici per farti un vanto. Sei solo un burlone!» disse una marmotta che aveva tutta l'aria di essere un leader.

«Ti giuro di averla vista anche questa mattina!» rispose la marmotta chiamata in causa.

«E allora come mai perdi sempre le sue tracce?» la incalzò l'altra.

«Perché la strega di colpo scompare. Sarà una delle sue diavolerie!».

Ivan ebbe un sussulto: non si era sbagliato: stavano parlando proprio della strega. E tese meglio l'orecchio a quella interessante conversazione.

«Dirò io cosa fare: dobbiamo muoverci alla ricerca della strega tutti quanti insieme, ognuno scegliendo una direzione diversa in modo da perlustrare a tappeto il bosco. Solo in questo modo riusciremo a trovarla e a sottrarle il libro delle magiche formule!» sentenziò la marmotta capo.

«Sì, ma anche se troviamo la strega, come faremo poi a portarle via il libro? Pesa troppo per noi» sostenne una marmotta.

«Beh, lo farò io!» disse Ivan uscendo fuori dal suo nascondiglio.

Le marmotte alla sua vista si spaventarono un po', ma si acquetarono subito quando compresero che non avesse cattive intenzioni. Esse rivelarono a Ivan di essere dei bambini trasformati dalla strega cattiva, mentre Ivan raccontò la sua disavventura e l'intenzione di aiutare tutti quelli che avevano subito il terribile sortilegio della strega.

«Ora che abbiamo trovato un alleato prezioso sconfiggeremo la strega e potremo finalmente ritornare bambini! Viva Ivan!» esclamò con tono esultante la marmotta capo.

«Viva Ivan! Viva Ivan!» rispose in coro il gruppo delle marmotte.

Subito Ivan e le marmotte si misero alla ricerca della strega. Non passò molto tempo, appena un'ora, quando la più piccola delle marmotte trovò l'albero dove la strega dimorava: non aveva fatto altro che seguire un invitante odore di salsicce alla brace.

A quella buona notizia, alle marmotte convenute sul posto, Ivan comunicò:«Sarò io ad entrare nella casa della strega. Dobbiamo solo aspettare che faccia notte».

Quando la luna comparve tra i rami degli alberi, Ivan strisciò carponi fino alle radici dell'albero e si arrampicò all'altezza di una finestrella che si apriva nel tronco, dalla quale poté guardare all'interno della casetta: la sagoma della strega, distesa su di un letto di legno di ginepro, era illuminata dalla debole fiammella di una lanterna a olio. S'intravedeva, al centro del locale, un tavolo sul quale vi erano alcune ampolle, un pentolone di rame e, sparsi sulla superficie di legno, intrugli vari, rospi e pipistrelli essiccati, teschi di roditori e un libro dalla copertina in pelle nera. A Ivan batteva forte il cuore: temeva che la strega potesse trasformarlo in un rospo o in un pipistrello se l'avesse scoperto, ma allo stesso tempo era risoluto a mettere fine alla malvagia opera di quella megera. Scese dunque dalla finestra e iniziò con molta cautela a legare la strega al suo letto: più e più volte passò una grossa corda intorno a quel corpo macilento e ossuto che sembrava ora diventato un salame stagionato. Quando la strega si svegliò, emise un urlo infernale, apostrofando Ivan con epiteti impronunciabili. Il bambino, incurante della reazione della vecchia, aprì la porta per far entrare le marmotte. Il libro nero, come Ivan poté verificare, conteneva la formula magica per

rompere l'incantesimo che aveva trasformato uomini e bambini in marmotte, alberi, rospi e ricci. Il bambino lesse:

«Zilusù Zilusà, ogni bambino e ogni uomo esca dall'albero, dal rospo, dalla marmotta e dal riccio che lo ospita. Zilusù Zilusà, ogni albero, ogni rospo, ogni marmotta e ogni riccio liberi il bambino e l'uomo che ospita».

A queste parole le sei marmotte si trasformarono di colpo in altrettanti bambini, così come accadde per tanti alberi, rospi e ricci della foresta.

Con un'altra formula la strega fu trasformata in uno scarafaggio e il libro nero bruciato, in modo che nessuno potesse liberarla per l'eternità.

**Tratto da "Racconti e favole per bambini" (Aracne edizioni) di Riccardo Ianniciello**

## **Esercizio (ideato e scritto da Riccardo Ianniciello)**

### **Domanda 1**

**1 punti**

**A1. Il brano che hai letto è:**

- A. Una fiaba
- B. Una leggenda
- C. Una favola
- D. Un racconto storico

### **Domanda 2**

**1 punti**

**A2. Il racconto è ambientato:**

- A. In riva a un lago
- B. In montagna
- C. In pianura
- D. In un paesaggio marino

**Domanda 3**

**1 punti**

**A3. Nell'espressione "Ciao nonnetto?! Che impertinente!" cosa significa l'aggettivo "impertinente"?**

- A. prudente
- B. disattento
- C. irrispettoso
- D. tranquillo

**Domanda 4**

**1 punti**

**A4. In quali animali la strega aveva trasformato uomini e bambini?**

- A. Ricci, rospi e volpi
- B. Ricci, rospi e scoiattoli
- C. Ricci, rospi e serpenti
- D. Ricci, rospi e marmotte

**Domanda 5**

**1 punti**

**A5. Nella frase "era avvolta in un mantello nero che le conferiva un aspetto assai sinistro", cosa significa l'espressione "assai sinistro"?**

- A. gentile
- B. terrificante
- C. premuroso
- D. socievole

**Domanda 6**

**1 punti**

**A6. Nella frase "Ivan la seguì guardingo", cosa significa l'aggettivo "guardingo"?**

- A. coraggioso
- B. leale
- C. timoroso
- D. prudente

**Domanda 7**

**1 punti**

**A 7 Indica in queste frasi la personificazione**

- A. Ivan non ricordava mai di aver visto una simile befana
- B. Dalla fitta nebbia affioravano guglie di roccia che parevano bastioni medievali
- C. Gli parve nel dormiveglia di vedere i rami dell'albero muoversi come se fossero tante braccia
- D. La strega cadde a terra come un fagotto informe

**Domanda 8**

**1 punti**

**A8 Con una formula magica la strega fu trasformata in cosa?**

- A. Formica
- B. Serpente
- C. Scarafaggio
- D. Gufo

**Domanda 9**

**1 punti**

**A 9 Nella frase "rispose l'uomo con tono sentenzioso", cosa significa "sentenzioso"?**

- A. Con tono affabile
- B. Con tono autorevole
- C. Con tono flebile
- D. Con tono arrogante

**Domanda 10**

**1 punti**

**A10 Nella frase "solo i rami dell'olmo si muovevano leggermente" indica a quale avverbio appartiene "leggermente"**

- A. Avverbio di tempo
- B. Avverbio di modo
- C. Avverbio di luogo

D. Avverbio di quantità

**Domanda 11**

**1 punti**

**A11 Dove vive la strega?**

- A. In una grotta
- B. In un tronco cavo di una quercia
- C. In una capanna
- D. In un castello

**VUOI SAPERE SE SEI STATO VERAMENTE BRAVO NELLA  
COMPRESIONE? SE IL NUMERO DELLE RISPOSTE CORRETTE E'  
INFERIORE A 6 DOVRAI TROVARE IL TEMPO DI RILEGGERE IL  
TESTO! FORZA!!**

**Domanda 1**

**1 punti**

**A1. Il brano che hai letto è:**

- A. Una fiaba

**Domanda 2**

**1 punti**

**A2. Il racconto è ambientato:**

- B. In montagna

**Domanda 3**

**1 punti**

**A3. Nell'espressione "Ciao nonnetto?! Che impertinente!" cosa significa  
l'aggettivo "impertinente"?**

- C. irrispettoso

**Domanda 4**

**1 punti**

**A4. In quali animali la strega aveva trasformato uomini e bambini?**

D. Ricci, rospi e marmotte

**Domanda 5**

**1 punti**

**A5. Nella frase “era avvolta in un mantello nero che le conferiva un aspetto assai sinistro”, cosa significa l’espressione “assai sinistro”?**

B. terrificante

**Domanda 6**

**1 punti**

**A6. Nella frase “Ivan la seguì guardingo”, cosa significa l’aggettivo “guardingo”?**

D. prudente

**Domanda 7**

**1 punti**

**A 7 Indica in queste frasi la personificazione**

C. Gli parve nel dormiveglia di vedere i rami dell’albero muoversi come se fossero tante braccia

**Domanda 8**

**1 punti**

**A8 Con una formula magica la strega fu trasformata in cosa?**

C. Scarafaggio

**Domanda 9**

**1 punti**

**A 9 Nella frase “rispose l’uomo con tono sentenzioso”, cosa significa “sentenzioso”?**

B. Con tono autorevole

**Domanda 10**

**1 punti**

**A10** Nella frase “solo i rami dell’olmo si muovevano leggermente” indica a quale avverbio appartiene “leggermente”

B. Avverbio di modo

**Domanda 11**

**1 punti**

**A11** Dove vive la strega?

B. In un tronco cavo di una quercia